

# ■ CARIATI Il Tar ha ordinato la conclusione del procedimento Discarica, attesa la conferenza che deciderà il futuro dell'area

di MARIA SCORPINITI

CARIATI - "Dopo tanto silenzio da parte della Regione Calabria, dopo tante iniziative di protesta condivise con i cittadini, delibere di contrarietà dei consigli comunali, interrogazioni parlamentari, finalmente una svolta nella spinosa vicenda dell'ampliamento della discarica privata per rifiuti speciali di Scala Coeli, che la proprietà, la Bieco, ha richiesto alla Regione Calabria con un'A.I.A., (autorizzazione integrata ambientale), presentata nello scorso mese di dicembre 2016".

Inizia così il comunicato del Coordinamento dei Comitati del Basso Ionio formato da diverse associazioni, tra le quali: Terra e Popolo, Cariati Pulita, Le Lampare, Comitati antiscarica Scala Coeli, antiscarica Crucoli, in Difesa di Bucita e del Territorio, che annuncia la novità: la sentenza del 9 novembre scorso del Tribunale Amministrativo Regionale ordina alla Regione Calabria di concludere il procedimento entro quarantacinque giorni.

Si attende, quindi, la convocazione della Conferenza dei Servizi, in cui si deciderà il destino della Valle del fiume Nicà e dell'intero territorio crotone e della provincia cosentina. La Bieco ha richiesto un ampliamento dell'im-



pianto nella misura di 68 mila metri e una capacità di abbanco di rifiuti per oltre un milione di metri cubi.

"Questo potrebbe mettere a serio rischio le vocazioni agricola e turistica, la ricchezza naturalistica, la salute pubblica e il suo futuro", affermano i comitati che avevano già chiesto alla Regione di porre fine alla vicenda convocando la Conferenza dei servizi o chiudendola amministrativamente, di procedere alla tombatura del primo impianto e alla

conseguente bonifica dell'intera l'area.

"Non abbiamo avuto nessuna risposta, ma non siamo stati a guardare: abbiamo coordinato l'invio al Dipartimento Ambiente di osservazioni da parte di associazioni ambientaliste e di categoria,

di agricoltori, di soggetti privati e pubblici interessati alla tutela di un territorio sede di coltivazioni Dop, Igp e biologiche tutelate dalla legge urbanistica regionale che, di fatto, impedisce la creazione in loco di discariche", considerano i Comitati che han-

no chiesto di recente anche un incontro da tenersi con l'Assessore regionale al ramo, senza avere risposta.

Non resta, quindi, che attendere gli esiti della conferenza dei servizi. "A nome di tutti i cittadini, chiediamo per l'ennesima volta al Governatore Oliverio di rigettare la richiesta della Bieco se vuole centrare il suo tanto proclamato obiettivo politico 'discariche zero' in Calabria - concludono i comitati - se continuerà a lavarsene le mani, siamo pronti a una nuova mobilitazione".

Lanciano infine un appello: "Attendiamo una presa di posizione dei circoli Pd locali, oltre che della sindaca di Cariati Filomena Greco, direttore del Consorzio Dop Bruzio, che ha sede e produzioni proprio nella Valle del Nicà e finora non ha mosso un solo dito sulla questione".

© RIPRODUZIONE RISERVATA